

— I UN FENOMENO, TRE LIBRI I —

Tokio Hotel da sfogliare

di **LEONARDO JATTARELLI**

NESSUNO, negli ultimi decenni, si era occupato in maniera così febbrile di una band rock. Accade per quattro ragazzi di Magdeburgo che suonano insieme da quando erano adolescenti. Nessuno ha mostrato, da subito, il talento illuminato, il dark che dà luce, il gotico che inneggia alla resurrezione che si sprigiona nei loro pezzi, i pezzi dei Tokio Hotel. Davvero bisogna tornare ai tempi di Beatles e Rolling Stones per capire un fenomeno musicale, sociale, culturale così popolarmente coagulante quale quello dei gemelli Bill e Tom Kaulitz, diciannovenni di Lipsia, Gustav Schaffer, vent'anni, Georg Listing, ventuno, ma già insieme da quando ne avevano 12 e in concerto come band riconosciuta dall'età di 16. Miracoli che accadono raramente e loro l'hanno compiuto: la canzone d'esordio, *Durch den Monsum*, lanciata nel 2005, ha scalato qualsiasi classifica; l'album di debutto, *Schrei* li consacrò definitivamente e oggi i Tokio Hotel sono la band indiscussa della generazione dei 13-18 non solo europea. Bill,

leader del gruppo e icona sacra per milioni di ragazze fans ormai appellate "tokiette", ispira sentimenti di speranza intinti nel nero dei suoi occhi, in quello del suo primo look dai capelli a raggiera stile manga, nelle parole dei suoi testi come poesie underground scavate nei muri (*Wem Nichts Mehr Geht*: "Quando tutto sarà finito/sarò un angelo e per te/e solo per te brillerò nella notte scura/e poi vorremo via di qui/non ci perderemo mai più/). Quando le note diventano testo e un trend musicale viene rilegato in libri, ecco che accade il secondo miracolo: i Tokio Hotel vivono attraverso le parole dei loro fan, grazie alle loro fantasie e diventano anche un "caso" da studiare, da approfondire. Le pubblicazioni recentissime si affastellano, tre su tutte a cominciare da *Tokio Hotel* di Michael Fuchs-Gambock e Thorsten Schatz (edito da **Fanucci**, 224 pagine, 11,90 euro) destinato a diventare la vera "bibbia" per i seguaci di Tom, Bill, Georg e Gustav. Dagli esordi della loro storia, quando la band si chiamava Devilish, al giorno in cui vennero scovati dal grande produttore

Peter Hoffmann, alla descrizione del come scrivono i loro pezzi, il successo sulle riviste di settore, il "boom" con il pezzo *Durch den Monsum* fino ai particolari del gossip, alle verità sulla loro vita privata, vizi e virtù, piercing e ragazze ideali, *Tokio Hotel* è un'imperdibile guida per gli aficionados con tanto di testi in italiano delle canzoni della band tedesca. Gioca invece molto sulla iconografia, centinaia di splendide foto corredate anche da dediche e pensieri dei fans, *Tokio Hotel Tsunami* di Béatrice Nouveau (ed. Giunti, 96 pagine, 12,90 euro) mentre per chi vuole affidarsi alla fantasia di una scrittrice in erba, fan dei Tokio, si appassionerà al romanzo della sedicenne Dorotea De Spirito, titolo *Destinazione Tokio Hotel* (ed. Mondadori, 196 pagine, 14 euro), dove Nadia è una ragazza che studia danza classica e rimarrà folgorata dalla band tedesca e in particolare dal fascino ammaliatore di Bill. Imparerà da loro, coraggio, un pizzico di ribellione, amicizia vera e infine incontrerà l'amore, ideale e reale.

EROI TEEN

Qui accanto, la band dei Tokio Hotel. Tre libri sul loro fenomeno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità